



Anno 19 - n° 329 - 18 ottobre 2021 - A cura delegati RSU NR, GGP & EGEM di San Donato Milanese - Angolani Roberto; Armillei Fabio; Bandegiati Stefania; Colleoni Luciano; De Benedettis Vito; Grossi Cesarina; Folcini Fabio; Fossati Stefano; Guzzon Giorgio; Lanza Ruggero; Loriga Gianluca; Mazzoni Gianluca; Moscatelli Carlo; Orru' Patrizia; Pagliari Francesco; Perfetto Giacomo; Picciotto Riccardo; Salvadeo Marco; Scazzariello Raffaele; Tavernar Davide.

## Obbligo di Green Pass

La RSU NR, GGP ed EGEM ritiene opportuno consegnare ai lavoratori alcune considerazioni sull'imposizione dell'obbligo di accesso con Green Pass ai luoghi di lavoro:

1. Il Governo non ha inteso rendere obbligatoria la vaccinazione. Ha dettato delle regole di accesso che devono essere applicate, ma ha lasciato il diritto di scelta ai suoi cittadini, decisione della quale dobbiamo tenere conto.
2. La RSU ritiene necessario l'uso di equilibrio e ponderazione da parte di tutti (datori di lavoro, ufficio personale, responsabili) per evitare che alcuni lavoratori possano perdere il diritto al proprio reddito e al proprio lavoro e che chi esercita un suo diritto riconosciuto dalla legge possa essere discriminato.
3. Noi riteniamo che le più concrete misure di prevenzione siano il distanziamento e l'utilizzo della mascherina; il Green Pass infatti non garantisce che chi accede agli uffici sia esente da virus. Stante la situazione emergenza ed in considerazione dell'efficace funzionamento delle attività da remoto nella nostra azienda, ci preoccupa questa accelerazione nel voler riempire gli uffici il più possibile e quanto prima, peraltro senza aver adeguato i servizi (mense e trasporti).
4. Non piace l'opera di "demonizzazione" dello Smart Working, fino a ieri un efficace strumento di lavoro che per un anno e mezzo ha permesso la continuità produttiva, che oggi pare essere improvvisamente diventato una semplice scappatoia per evitare il Green Pass.
5. Come capita ormai troppo spesso, l'azienda ha incontrato i sindacati nel Comitato Territoriale Covid confermando le attuali percentuali di presenza e quindi ha diffuso delle comunicazioni differenti, alzando a suo piacimento sia le quote di rientro che di occupazione degli uffici. Questi messaggi contraddittori non aiutano e sono indice di un evidente disprezzo nei confronti dei rappresentanti diretti dei lavoratori.
6. La RSU ritiene che un'azienda come ENI, dotata di strutture mediche presso gli uffici, debba organizzarsi per permettere l'effettuazione di tamponi presso il Centro Medico Eniservizi o l'attiguo punto RAF e che possa anche permettersi di pagare i tamponi. Lo abbiamo chiesto e la risposta è stata "la legge non ci obbliga"... Riteniamo che Eni debba fare di più.

A fronte delle ultime comunicazioni avute dall'azienda, gli uffici possono essere riempiti al cinquanta per cento e il massimo numero di presenze negli edifici potrà raggiungere il 40% della forza lavoro. Noi però riteniamo corretto che, se si vuole modificare la situazione, siano convocati i delegati RLSA sito per sito, per verificare congiuntamente la situazione e concordare eventuali nuovi numeri.

I delegati RLSA (Luciano Colleoni, Vito De Benedettis, Fabio Folcini, Stefano Fossati, Gianluca Loriga, Gianluca Mazzoni, Raffaele Scazzariello e Davide Tavernar) sono a disposizione per intervenire e valutare eventuali situazioni anomale che ci signalerete.

Infine, in merito alla durata della validità del Green Pass rilasciato a seguito dell'effettuazione del tampone, leggiamo sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri (FAQ n° 12 su Green Pass) che il green pass deve essere valido nel momento in cui il lavoratore effettua il primo accesso quotidiano alla sede di servizio. Il GP può scadere durante l'orario di lavoro, senza la necessità di allontanamento del suo possessore.